

CRAF: TALENT SCOUT E TALENT SCHOOL

Il CRAF in veste formativa. L'immagine del *Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia* si sdoppia: affianca la precisa missione conservativa del posseduto fotografico, la determinazione a delineare concretamente il profilo di un incubatore culturale a finalità didattica. Nella realizzazione di tirocini rivolti a studenti di Istituti d'arte e Università, il Centro ha dimostrato già valide potenzialità per l'attuazione e lo sviluppo di un programma educativo alla fotografia, forte di un patrimonio bibliografico specialistico, dei locali a disposizione presso Villa Ciani, degli ampi spazi aperti e dell'attigua foresta riservata a studenti extra-regionali e stranieri. Ad accrescere e diversificare l'offerta del CRAF, la volontà di coinvolgere giovani fotografi, proprio a partire da valide occasioni di incontro formativo, nella convinzione di convogliare al Centro un effervescente fucina di idee e progetti originali. Il soggiorno appena trascorso di Pamela Bralia, neolaureata alla LABA di Firenze, è testimonianza della reale risoluzione del CRAF ad appaiare il sistema "scolastico" alla recluta di collaborazioni fotografiche inedite. Non stupisce quindi il "tutto esaurito" del workshop estivo (19/23 luglio) dedicato all'approfondimento del paesaggio in fotografia. Le docenze di George Tatge e Fabio Amodeo, hanno richiamato iscrizioni da tutta Italia e dall'estero, creando le condizioni per una certa promiscuità cul-



Pamela Bralia, il quadrato del CRAF

ture indispensabile al confronto delle inclinazioni artistiche degli allievi. Il seminario, che alternerà lezione in aula a prove open air, rappresenta la rampa di lancio per una stabile programmazione di corsi specialistici rivolti a studenti e appassionati di fotografia, oltre che ricercatori e tecnici del settore. Non appena la sede di rappresentanza del CRAF sarà trasferita nel prestigioso edificio di Palazzo Tadea, l'Arsap (Associazione Regionale per lo Sviluppo dell'Apprendimento Professionale) ri-

configurerà i locali di Villa Ciani per insediare una base tecnologica e competitiva: laboratori di restauro ed aule attrezzate potranno supportare un importante bacino d'utenza. Si renderà pertanto necessaria un'adeguata ripartizione degli spazi e distribuzione delle risorse affinché l'investimento degli enti coinvolti possa concretizzarsi nell'apprezzamento pubblico e nella completa fruizione della proposta didattica.

Renzo Francesconi, Presidente del CRAF

IL TERRITORIO DELLA BCC NELLE FOTOGRAFIE DI LIVIA COMANDINI

In occasione dell'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di S. Giorgio e Meduno, svoltasi sabato 22 maggio, presso i Vivai Cooperativi di Rauscedo, il CRAF ha promosso un'esposizione di venti fotografie della lestanese Livia Comandini. Le fotografie, nella semplicità degli ambienti ritratti, catturano le sfumature paesaggistiche, peculiarità di vedute urbane caratterizzanti la nostra provincia, come cartoline di località prospere e affascinanti.

Tale presentazione illustra le eccellenze naturalistiche locali e perciò si relaziona, nei termini di comunicazione visiva, allo stretto legame dell'Istituto di credito rispetto al suo territorio d'azione, collaborazione, programmazione sociale e culturale.

M.S.



Palazzo di Sopra, Spilimbergo



Veduta del Tagliamento da Ragogna

GRAFITE VISITA A VILLA CIANI



Walter Liva e gli allievi del corso

I partecipanti al corso di fotografia, organizzato dall'Associazione Culturale Grafite di Sesto al Reghena, si sono recati in visita, come tappa conclusiva delle dieci lezioni in programma, agli Archivi del CRAF. Gli allievi hanno così avuto modo di ammirare al Centro, dagherrotipi del 1840, calotipi, ferro-tipi, stampe originali dei grandi della fotografia, come Cartier Bresson, Bob Capa, Dorothea Lange.

Toccare e scrutare da vicino alcuni di questi documenti preziosi, sotto la guida sapiente e sempre entusiasta del coordinatore del CRAF Walter Liva è stato, come ha affermato un'allieva, "davvero emozionante".

In qualità di docente del corso, noto con piacere e meraviglia quanto interesse suscitò la fotografia. Ed è ancora più sorprendente ora, con l'avvento della tecnologia digitale, constatare quanto i giovani riconoscano in essa un'opportunità per valorizzare la propria espressività e capacità di comunicazione. I corsisti hanno inoltre fatto richiesta di saggiare l'esperienza della stampa tradizionale in bianco e nero nel laboratorio del CRAF.

Il corso ha aderito al progetto "Giovani Scatti Pace" dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine e del CRAF. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Festival della Pace, che si inaugurerà il 17 giugno.

Cesare Genzio

MAGGIO AL CRAF VILLA CIANI OSPITA PAMELA BRALIA

Si inaugura a maggio la stagione formativa del CRAF.

Facendo seguito agli accordi definiti dal bando di concorso *Photo for Peace Photo for Tolerance* (che ha coinvolto svariati Istituti d'Arte e Università a livello nazionale e internazionale), Villa Ciani ospita una delle concorrenti alla competizione per uno stage professionale.

Pamela Bralia, neolaureata della LABA, *Libera Accademia di Belle Arti di Firenze*, le cui opere sono

concettuali ad essa legate. Nell'ambito della rassegna *Spilimbergo Fotografia 2010*, e nella fattispecie per la mostra *La Donna in Fotografia in Friuli 1950-2010*, la Bralia si è occupata dell'allestimento delle opere affiancando così il coordinatore Walter Liva.

Allo scopo di valorizzare nuovi giovani talenti, il CRAF le ha inoltre affidato la realizzazione di un reportage sulle donne del territorio, finanziato dal Comune di Sequals, che integrerà il materiale esposi-



Pamela Bralia

2000

Diplomata in decorazione pittorica presso l'Istituto d'Arte Duccio di Buoninsegna, Siena.

2004

Frequenta il Corso per esperti in promozione e organizzazione di eventi espositivi d'arte presso l'ArsNova - Accademia per le arti e le scienze digitali, Siena.

Stage presso la *Galleria Continua* di S. Gimignano per la 10ª edizione di *Arte all'Arte*.

2009

Corso avanzato di fotografia teatrale organizzato dal Centro per la Fotografia dello Spettacolo, S. Miniato, Pisa.

2009-2010

Laureata in Fotografia alla LABA (Libera Accademia di Belle Arti), Firenze. Tesi: *Spazio opera immagine. Percorsi fotografici tra le opere d'arte ambientate e ambientati nel paesaggio toscano*.

Attualmente collabora alla realizzazione di pubblicità e cover di album musicali.

Cura la fotografia per *Guida magica di Siena* (2008) e *Guida magica nelle terre di Siena* (2010) per le edizioni *Il Leccio*.

NEL MIRINO DI UNA DONNA Il reportage di Pamela Bralia

La tua partecipazione al concorso ha schiuso una preziosa collaborazione con il CRAF. Il reportage "tutto al femminile" che hai realizzato ti ha sbalzato in poco tempo tra la gente. Raccontaci del tuo primo impatto...

Il forte entusiasmo di poter prendere parte all'organizzazione del CRAF nell'allestimento delle mostre è stato amplificato dall'incarico affidatomi di realizzare un reportage sulle donne del Comune di Sequals. Oltre che splendida

occasione per conoscere dal punto di vista antropologico la Regione che mi ospita, tale incarico ha certamente dato un risvolto pratico e personale al mio percorso formativo all'interno del Centro. L'approccio iniziale, nonostante la socievolezza che mi caratterizza - diciamo pure la mia "parlantina" - ha incontrato, com'è ovvio, delle resistenze. Molte signore, soprattutto anziane, non proprio inclini al reportage, giustificavano il rifiuto a farsi fotografare dicendo "Non vedi... non sono in ordine né vestita bene". Alla fine, però, c'è stato chi veniva a cercarmi per un ritratto "mordi e fuggi".

Posso dire che è stata una bella sfida interagire con nuove persone e, per molte di esse, riuscire, più o meno in profondità, a "sentirne l'anima".

In che modo hai organizzato la realizzazione del servizio? quale la "filosofia" del tuo lavoro?

La tecnica utilizzata per questo lavoro è in parte alla base delle fotografie presentate al concorso. Ho però scelto di differenziare il risultato, non decontestualizzando i singoli volti immortalati, con scatti più vivaci e naturali, all'interno e all'esterno dei locali, dei luoghi di lavoro. Questa mia tecnica ha voluto collegare e amalgamare il reportage, per una resa più seriale dei ritratti, sottolineandone la spontanea geometria che li compone. Ho iniziato a scattare secondo alcuni parametri previsualizzati: scatto verticale, leggermente sovraesposto. Ho denaturato appena l'immagine, contrastandola, per poi evidenziare i tratti principali del soggetto. Una volta raccolto materiale sufficiente, ho provato a creare delle sequenze di immagini, binomi o trinomi. Quest'ultima opzione si presentava in effetti come più consona a cogliere delle emozioni in divenire, dei gesti espressivi che la singola fotografia a volte non cattura.

Dai un volto al tuo stile...

Definirei il mio stile reportagista proprio perché alla ricerca di un vero documento, nel contesto della quotidianità, di un ambiente domestico o professionale. Nella fattispecie, alcuni scatti riprendono soggetti legati, madre e figlia ad esempio, altri focalizzano sul singolo, creando una sorta di dinamicità, eterogeneità, sincerità d'insieme.

La fotografia dedicata alle donne è un modo per...

...sottolineare l'importanza a tutti i livelli sociali e professionali, concedendo allo scatto l'opportunità per rimarcare il ruolo fondamentale della donna nella società-famiglia e nella società-lavoro.

La fotografia, in effetti, si presta a valorizzare appieno l'emancipazione femminile.

Maria Santoro



Pamela Bralia, *Pace e Tolleranza*, 2009 (Fotografia premiata dal Concorso)

state selezionate dalla commissione di giuria, ha avuto modo nel corso del suo soggiorno lestanese, di approfondire la tematica della Donna in Fotografia, cui ha dedicato precedenti lavori personali e d'Accademia. Attraverso lo studio delle pubblicazioni presenti all'interno della biblioteca del CRAF, preparerà una sorta di saggio trasversale sulle rappresentazioni del femminile in fotografia e sulle

tivo e diverrà preziosa documentazione depositata presso gli Archivi del Centro.

A tal proposito, il Presidente del CRAF - Renzo Francesconi - ha espresso la sua personale soddisfazione, complimentandosi con la Bralia per i risultati del suo tirocinio e per la fruttuosa collaborazione prestata.

M.S.